



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura ed Agroalimentare

Numero 11 – Dicembre 2017

Sommario

| | |
|---|-----------|
| NOTIZIE | 2 |
| <hr/> | |
| NOTIZIE DALL'EUROPA | 2 |
| NOTIZIE DALL'ITALIA | 3 |
| NOTIZIE DALLA TOSCANA | 6 |
| OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE | 9 |
| <hr/> | |
| BANDI EUROPEI | 9 |
| STORIE DI SUCCESSO DALL'UE | 10 |
| FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA | 11 |
| COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE | 12 |
| <hr/> | |



Notizie

Notizie dall'Europa

Agricoltura biologica: confermate le nuove normative europee

I Paesi membri rappresentati nel Comitato Speciale Agricoltura (SCA) hanno appoggiato la riforma delle normative esistenti sulla produzione biologica e sull'etichettaggio dei relativi prodotti, per i quali l'accordo previsionale con il Parlamento Europeo era stato raggiunto lo scorso 28 giugno.

Le nuove norme UE fissano una normativa più uniforme e moderna in tutta l'Unione, con lo scopo di incoraggiare lo sviluppo sostenibile dei prodotti biologici nell'UE. Si vuole inoltre garantire una concorrenza leale tra agricoltori e operatori, impedire frodi e pratiche scorrette e migliorare la fiducia del consumatore sui prodotti biologici.

I prossimi passi

A seguito dell'approvazione da parte di SCA, il suo portavoce invierà una lettera al Presidente della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Questa lettera indicherà che, se il Parlamento adottasse alla sua riunione plenaria il testo di compromesso così come era stato approvato da SCA, il Consiglio adotterà lo stesso testo in prima lettura, senza ulteriori emendamenti. La nuova normativa entrerà in vigore dal 1 gennaio 2021.

Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura – per una politica agricola comune flessibile, equa e sostenibile

La Commissione europea ha adottato una comunicazione su "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura": norme più semplici e un approccio più flessibile garantiranno che la politica agricola comune (PAC), adottata nel 1962, porti a risultati concreti nel sostenere gli agricoltori e guidi lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura dell'UE.

L'iniziativa permetterà agli Stati membri di assumersi maggiori responsabilità nella scelta di come e dove investire i loro fondi della PAC, al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi comuni in materia di ambiente, cambiamenti climatici e sostenibilità. un nuovo sistema sostituirà quello attuale dando agli Stati membri e alle regioni un maggiore grado di sussidiarietà.

Pur mantenendo l'attuale struttura a due pilastri definirà le azioni dettagliate per il raggiungimento di questi

obiettivi convenuti a livello dell'UE. Dopodiché, ogni paese dell'UE svilupperà il proprio piano strategico – approvato dalla Commissione - precisando come intende raggiungere gli obiettivi. Piuttosto che sulla sorveglianza regolamentare, l'attenzione sarà più concentrata sul monitoraggio dei progressi e sull'assicurarsi che i finanziamenti siano focalizzati su risultati concreti. Passare da un approccio unico a un approccio su misura significa che la politica e le sue implicazioni reali saranno più vicine a chi la implementa sul campo.

Il sostegno agli agricoltori continuerà attraverso il sistema dei pagamenti diretti. La comunicazione non pregiudica né il dibattito sul futuro delle finanze UE né i contenuti della sua proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP). Senza essere esaustiva, la comunicazione esplora alcune possibilità per garantire un sostegno equo e più mirato al reddito degli agricoltori.

I cambiamenti climatici e le pressioni sulle risorse naturali continueranno a colpire l'agricoltura e la produzione alimentare. Le PAC future dovrebbero riflettere ambizioni più alte per quanto riguarda l'efficienza delle risorse, la protezione dell'ambiente e le azioni per il clima.

Altre proposte includono:

Incoraggiare l'utilizzo di tecnologie moderne a sostegno degli agricoltori sul campo e garantire maggiore trasparenza del mercato e sicurezza

- Maggiore attenzione agli sforzi per incoraggiare i giovani a diventare agricoltori, da coordinarsi con le competenze proprie degli Stati membri in settori quali la tassazione fondiaria, la pianificazione e lo sviluppo delle competenze
- Rispondere alle preoccupazioni dei cittadini in merito alla produzione agricola sostenibile, incluse salute, alimentazione, sprechi alimentari e benessere degli animali
- Ricercare azioni coerenti in linea con la dimensione globale della PAC tra le politiche, in particolare in materia di commercio, migrazione e sviluppo sostenibile
- Creare una piattaforma a livello dell'UE sulla gestione del rischio per aiutare al meglio gli agricoltori a far fronte all'incertezza dovuta ai cambiamenti climatici, alla volatilità del mercato e ad altri rischi

Le proposte legislative pertinenti che attueranno gli obiettivi indicati nella comunicazione saranno presentate dalla Commissione entro l'estate 2018, dopo la proposta di QFP.

Contesto

Il 2 febbraio 2017, la Commissione europea ha lanciato una consultazione sul futuro della politica agricola comune (PAC), al fine di meglio comprendere in cosa l'attuale politica avrebbe potuto essere semplificata e modernizzata. Durante i tre mesi di consultazione, la Commissione europea ha ricevuto più di 320 000 risposte, per lo più da individui. Dalla consultazione è emerso che la maggior parte dei rispondenti voleva mantenere una forte PAC a livello dell'Unione europea, ma che era necessario semplificarla, renderla più flessibile e più focalizzata sull'affrontare le sfide chiave della garanzia di un equo tenore di vita per gli agricoltori, della protezione dell'ambiente e della lotta contro i cambiamenti climatici.

Qui di seguito i link relativi:

Comunicazione:

https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/future-of-cap/future_of_food_and_farming_communication_it.pdf

Pagina dedicata all'agricoltura:

<http://ec.europa.eu/avservices/focus/index.cfm?sitelang=en&focusid=2820>

[Ismea: crescono nella UE quota di produzione, valore e export dei vini DOP e IGP](#)

Il ruolo e le principali dinamiche in atto per i vini DOP e IGP a livello europeo sono l'oggetto dell'analisi commissionata all'ISMEA - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare - e presentata a Bruxelles, nel corso del "Primo congresso europeo dei vini a indicazione geografica", organizzato dall'EFOW-European Federation of Origin Wines.

Nella UE si contano, attualmente, ben 1.582 vini IG, di cui 1.144 DOP e 438 IGP. Le denominazioni italiane sono 526, quelle francesi sono 432. Seguono nella classifica Grecia (147) e Spagna (131). Nei mercati del food and beverage il vino, nel complesso, rappresenta uno dei prodotti più globalizzati con dinamiche evolutive e di crescita che non trovano riscontro negli altri comparti, ma i vini a Indicazione Geografica comunitari evidenziano performance comunque superiori. Cresce la quota delle superficie vitate: dall' 81,9% del 2012 all'83,2% del 2016; crescono i prezzi: +1% è la crescita media annua dei vini DOP e +4% quella vini IGP; l'incidenza dei vini IG passa dal 62% del 2012 al 63,4% del 2016; se il valore della produzione ai prezzi di base del vino cresce con una media annua del 4%, il tasso dei vini a IG è del 5,3%; anche l'export delle IG fa registrare incrementi del 4,2% medio annuo.

Stringendo il focus sulle tendenze in atto in Italia e Francia, i due Paesi che guidano il comparto dei vini, il valore delle produzioni atte a divenire IG tra il 2015 e il

2016 cresce in Italia (da 10,7 a 10,8 mld) mentre in Francia scende da 25,2 a 24,7 mld. Nello stesso periodo, per quanto riguarda la ripartizione del valore del vino atto a divenire IG nella Ue, cresce la quota nazionale italiana che passa dal 21,9% al 22,5%, mentre diminuisce quella francese, passando dal 51,6% al 51,2%.

Notizie dall'Italia

[Banca nazionale delle terre agricole: 8mila ettari da coltivare](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è stata aperta la procedura di messa in vendita di 8mila ettari della Banca nazionale delle terre agricole pronti a essere coltivati. Si tratta del primo lotto che fa parte di un'operazione complessiva da oltre 20mila ettari.

La Banca nazionale delle terre agricole, gestita da Ismea, negli ultimi mesi ha registrato un boom di interesse. 137mila visualizzazioni e 16mila utenti registrati sono la concreta manifestazione dell'attenzione per questa nuova possibilità. La Banca, tutta online, è nata per consentire a chi, soprattutto giovani, cerca terre pubbliche da far tornare all'agricoltura.

Lo scopo è quello di trovare una nuova forma di rivalutazione dei beni comuni, per favorire lo sviluppo di nuove realtà agricole nei territori. Le risorse che derivano dalla vendita dei terreni saranno totalmente dedicate al sostegno dei giovani agricoltori.

Come funziona

Sul sito di Ismea sono presenti tutte le terre geolocalizzate, che possono essere ricercate per Regione, con tutte le informazioni, dalla posizione alle caratteristiche naturali, le tipologie di coltivazioni e i valori catastali. Gli utenti possono consultare la Banca anche per grandezza dei terreni disponibili, potendo così fare ricerche più mirate alle esigenze produttive.

Dove sono i terreni

Nel complesso in Italia si contano ben 8.174 ettari di terreno agricolo. La Sicilia è la regione italiana più agricola con ben 1700 ettari di terreno, seguono Toscana e Basilicata con 1300 ettari, Puglia con 1200, 660 ettari in Sardegna e quasi 500 ettari in Emilia Romagna e Lazio.

Cosa producono

Le colture sono molteplici e variano dal seminativo, 3770 ettari, ai prati e pascoli con 1930 ettari, ai boschi con 800 ettari. Significativi gli ettari destinati alla coltivazione di uliveti e vigneti, rispettivamente 450 e 340 unità.

La procedura

La procedura prevede un percorso semplice:

Da dicembre: manifestazione d'interesse per uno o più lotti sul sito della Banca della Terra

Da febbraio: procedura competitiva a evidenza pubblica tra coloro che hanno manifestato interesse

Per i giovani

Possibilità di mutui a condizioni più favorevoli da parte di ISMEA se la richiesta è effettuata da under 40.

[Via libera da CDM a Testo unico forestale, riforma Agea e DDL reati agroalimentari](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha reso noto che il Consiglio dei Ministri ha approvato alcuni importanti provvedimenti per il settore agroalimentare. Via libera al disegno di legge contro i reati agroalimentari, approvati i decreti legislativi del Mipaaf sul riordino di Agea e sulla riforma della legislazione forestale con la creazione del Testo unico foreste.

LE PRINCIPALI NOVITÀ

TESTO UNICO FORESTALE

Dopo 17 anni si interviene con una nuova disciplina organica per la valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale nazionale. I boschi italiani hanno raggiunto oggi i 12 milioni di ettari e il Testo unico forestale approvato ha proprio l'obiettivo di promuoverne una corretta gestione attiva. La norma prevede:

una Strategia forestale nazionale, nuovo strumento di programmazione e pianificazione che avrà durata ventennale;

il rilancio delle attività della filiera vivaistica forestale nazionale, con posizione centrale del Ministero nel coordinamento stretto tra tutti gli Enti competenti per la raccolta e la divulgazione di dati quantitativi e qualitativi sulle foreste;

le definizioni chiave, tra cui quella di bosco, valide ai fini dell'applicazione delle norme statali, e delle aree che a bosco sono assimilate;

criteri minimi uniformi e sostenibili per le attività di gestione forestale, demandando alle singole Regioni il compito di declinarli tenendo conto della ricchezza e varietà degli ecosistemi forestali lungo tutta la Penisola;

una più stretta disciplina sulla trasformazione di aree boscate in altra destinazione d'uso, mantenendo saldo il principio dell'obbligo di compensazione;

innovativi principi per facilitare ed incentivare la gestione di superfici forestali accorpate, anche quando i

proprietari siano molti e le superfici unitarie piccole e piccolissime.

RIFORMA AGEA

La norma ha l'obiettivo di riorganizzare Agea e rendere più efficiente l'intero sistema di erogazione degli aiuti in agricoltura. I punti cardine della riforma:

migliorare la qualità dei servizi erogati alle imprese agricole. A questo scopo si interviene per valorizzare il ruolo dei Centri di assistenza agricola (CAA), con maggiore trasparenza, efficienza e tutela degli agricoltori;

rendere più efficienti e tempestivi i pagamenti. Per questo si rafforza l'integrazione anche informatica tra Agea e gli organismi pagatori regionali e si interviene con modifiche sostanziali sul SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) che diventa sistema unico per la gestione dei servizi essenziali trasversali;

razionalizzare e contenere la spesa con la riorganizzazione di Agecontrol all'interno di Agea.

[Riso: inviato dossier per attivazione clausola di salvaguardia su import a dazio zero da Paesi asiatici EBA](#)

I Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dello Sviluppo Economico rendono noto che è stato inviato a Bruxelles il dossier integrato per la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia a tutela del settore risicolo dalle importazioni a dazio zero dai Paesi asiatici EBA, in particolare dalla Cambogia.

I ministri Maurizio Martina e Carlo Calenda hanno accompagnato il dossier con una lettera indirizzata ai Commissari Federica Mogherini, Cecilia Malmström e Phil Hogan.

Il dossier che scaturisce da una intensa attività di confronto effettuata dai Ministeri con i Servizi della Commissione è stato integrato da un'apposita ed approfondita relazione commissionata dall'Ente risi ad un affermato studio legale internazionale. In tale documento si evidenzia che:

- il prodotto danneggiato dalle importazioni di riso lavorato dalla Cambogia è il riso indica lavorato derivante dalla coltivazione nell'Unione europea, nel rispetto dell'articolo 22 del regolamento (UE) n.978/2012 (concetto di prodotto identico);

- il soggetto da investigare per la procedura di attivazione della clausola sia l'industria di trasformazione (e di conseguenza anche il produttore) che ha visto ridursi drasticamente il collocamento di riso indica nell'UE.

Solo l'Italia dalla campagna 2011/12 alla campagna 2016/17 ha conosciuto un mancato collocamento di riso lavorato indica nell'UE di circa 67.000 tonnellate.

Nella lettera di accompagnamento è stata richiesta l'attivazione della clausola di salvaguardia perché la crisi dei mette a rischio la sopravvivenza e il futuro dell'intera filiera risicola europea.

Le cause principali di questa crisi sono da attribuire al regime particolarmente favorevole praticato nei confronti dei Paesi Meno Avanzati (accordo EBA), che prevede la possibilità di esportare verso l'Unione Europea quantitativi illimitati di riso a dazio zero. Per questo già a luglio scorso insieme a Francia, Spagna, Bulgaria, Grecia, Ungheria, Portogallo e Romania era stato chiesto alla Commissione di attivare la clausola di salvaguardia.

I DATI

Nel corso degli ultimi 5 anni il consumo comunitario di riso è aumentato del 5% e le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia sono aumentate del 171%. Oltre a ciò nello stesso periodo le vendite di riso Indica coltivato nell'UE sono calate del 37%, da 676.900 a 427.904 tonnellate. Ciò si è tradotto in un calo del 18% delle quote di mercato detenute dagli operatori dell'UE con prodotto comunitario dal 46% al 28%. La superficie investita a riso Indica nell'UE è calata del 40%, da 158.000 a 92.000 ettari, così come è calata del 39% la produzione di risone. I prezzi del riso Indica importato dalla Cambogia (€488,58 per tonnellata nella campagna 2016/17) si collocano ben al di sotto del prezzo, circa il 30% in meno, praticabile dagli operatori comunitari. Come conseguenza di quanto sopra i risicoltori dell'UE hanno ridotto la superficie investita a riso Indica ed aumentato quella investita a riso Japonica creando un eccesso di offerta che ha determinato ripercussioni a livello di prezzo anche su questo comparto (mediamente del 30% con punte del 60%).

[TAR del Lazio non sospende decreto grano/pasta. Dal 17 Febbraio scatta obbligo indicazione origine](#)

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali comunica che il Tar del Lazio, con l'ordinanza n. 6194/2017, ha respinto la richiesta di sospendere il decreto interministeriale che introduce l'obbligo di indicazione d'origine del grano nella pasta. Il Tribunale ha ritenuto "prevalente l'interesse pubblico volto a tutelare l'informazione dei consumatori, considerato anche l'esito delle recenti consultazioni pubbliche circa l'importanza attribuita dai consumatori italiani alla conoscenza del Paese d'origine e/o del luogo di provenienza dell'alimento e dell'ingrediente primario". Il provvedimento firmato dai Ministri Maurizio Martina e

Carlo Calenda entrerà in vigore come previsto il 17 febbraio 2018.

Cosa prevede il decreto

Il decreto grano/pasta in particolare prevede che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia dovranno avere obbligatoriamente indicate in etichetta le seguenti diciture:

a) Paese di coltivazione del grano: nome del Paese nel quale il grano viene coltivato;

b) Paese di molitura: nome del paese in cui il grano è stato macinato.

Se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi UE, Paesi NON UE, Paesi UE E NON UE.

Se il grano duro è coltivato almeno per il 50% in un solo Paese, come ad esempio l'Italia, si potrà usare la dicitura: "Italia e altri Paesi UE e/o non UE".

Origine visibile in etichetta

L'indicazione sull'origine dovrà essere apposta in etichetta in un punto evidente e nello stesso campo visivo in modo da essere facilmente riconoscibili, chiaramente leggibili ed indelebili.

Oltre l'85% degli italiani chiede trasparenza nell'indicazione d'origine di grano e pasta

Oltre l'85% degli italiani considera importante conoscere l'origine delle materie prime per questioni legate al rispetto degli standard di sicurezza alimentare, in particolare per la pasta. Sono questi i dati emersi dalla consultazione pubblica online sulla trasparenza delle informazioni in etichetta dei prodotti agroalimentari, svolta sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a cui hanno partecipato oltre 26mila cittadini.

[Lavoro, aumentano le giovani imprese agricole \(+9,3%\)](#)

La disponibilità di terra è un elemento determinante per le 53.475 le imprese agricole italiane condotte da under 35 che fanno registrare un aumento record del 9,3% nel terzo trimestre del 2017 rispetto allo scorso anno. Il tutto grazie all'importante attività svolta della "Banca delle terre", promossa dall'Ismea per favorire la concessione di terreni pubblici ai giovani. Ad oggi, l'Italia risulta essere leader in Europa nel numero di giovani in agricoltura, per il crescente interesse delle nuove generazioni per il lavoro in campagna dove hanno portato profonde innovazioni con multi-attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilo e altro ancora. Ma insieme alla burocrazia e all'accesso al credito, la

disponibilità dei terreni rappresenta il principale ostacolo alle aspirazioni dei tanti giovani che vogliono lavorare in agricoltura. Difatti il 50% delle imprese agricole già esistenti condotte da giovani ha bisogno di disponibilità di terra in affitto o acquisizione, secondo una indagine Coldiretti/Ixè. Inoltre, in Italia il costo della terra è in media 20mila euro, un valore superiore a quello di Germania e Francia. Tuttavia è di fondamentale importanza incentivare la presenza dei giovani per sostenere la competitività del Paese. Secondo una recente indagine infatti le aziende agricole dei giovani possiedono una superficie superiore di oltre il 54% della media, un fatturato più elevato del 75% della media e il 50% di occupati per azienda in più.

Notizie dalla Toscana

Innovazione in agricoltura, contributi per Piani strategici e Gruppi operativi

La Regione Toscana con [decreto dirigenziale n. 17516 del 27 novembre](#) 2017 ha approvato e pubblicato il [bando](#) per selezionare proposte progettuali (istanze) finalizzate ad attuare i Piani Strategici (Ps) e la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi (Go) del Partenariato europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI – AGRI). Il bando è finalizzato all'attuazione del Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura"(PEI-AGRI, Regolamento del Parlamento e del Consiglio UE 1305/2013 articoli 35, 55, 56, 57), lanciato nel 2012 per contribuire alla [Strategia dell'Unione "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva](#). Questa strategia identifica nel potenziamento della ricerca e dell'innovazione uno dei suoi cinque obiettivi principali e favorisce un nuovo approccio interattivo all'innovazione. Il PEI-AGRI ([European Innovation Partnership EIP - for Agriculture Productivity and Sustainability AGRI](#)) riunisce agricoltori, consulenti, ricercatori, aziende agroalimentari, ONG e altri attori in modo da farne dei partner per l'innovazione agricola e forestale e costituire una rete a livello dell'intera UE. La rete PEI-AGRI è gestita dalla Commissione europea (DG Agricoltura e sviluppo rurale) con l'aiuto del [Service Point](#) EPI-AGRI.

Il bando è cofinanziato dal Psr Fearr 2014-2020 della Regione Toscana ed è inserito, per quanto riguarda l'attività di coaching, nel progetto regionale [Giovani](#).

Finalità. L'obiettivo del bando è quello di sostenere, attraverso il cofinanziamento, le attività relative alla realizzazione dei Piani strategici di Gruppi operativi (Ps-Go) che si costituiranno a seguito della selezione delle proposte presentate, finalizzati ad individuare una soluzione concreta per le aziende agricole e forestali mirata a risolvere un problema specifico o sfruttare una particolare opportunità. Il bando, quindi, punta ad incentivare l'attuazione di quanto previsto dal Partenariato europeo per l'innovazione per la produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

Beneficiari. Possono usufruire del cofinanziamento (contributo) i soggetti definiti come beneficiari nell'ambito di ciascuna sottomisura attivata all'interno del Ps-Go (Piani strategici - Gruppi operativi). Tutti i membri del partenariato devono essere partecipanti diretti, beneficiari di contributo. Per ciascun Ps-Go il numero minimo di soggetti partecipanti è cinque, di cui:

- almeno due imprese agricole e/o forestali
- un soggetto che opera nel campo della produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, divulgazione.

Capofila e partner / partecipanti. Il capofila è il soggetto che ha il compito di aggregare, coordinare e rappresentare i diversi partecipanti al progetto, seguirne la realizzazione e curare gli adempimenti tecnici ed amministrativi legati alla sua attuazione.

Tutti i soggetti partecipanti al Piano strategico del potenziale Gruppo operativo devono sottoscrivere, in caso di finanziamento del Ps-Go e prima della presentazione della domanda di contributo, un Accordo di cooperazione / Associazione Temporanea di scopo (ATS) e un Regolamento interno.

Scadenza e presentazione domanda. L'istanza con proposta progettuale deve essere presentata dal capofila sul sistema informativo di Artea - www.artea.toscana.it - a partire dal 15 gennaio **fino alle ore 13.00 del 31 gennaio 2018**.

Olio extravergine, al via la selezione regionale 2018

E' cominciato il cammino di scelta dei migliori oli di Toscana. Si sono infatti ufficialmente aperte le iscrizioni alla selezione oli extravergine di oliva della Toscana Dop e Igp 2018. La Selezione si propone di evidenziare la migliore produzione olearia toscana, allo scopo di utilizzarla in azioni promozionali economiche e di immagine, in Italia e all'estero, e, nel contempo, premiare e stimolare lo sforzo delle imprese olivicole al continuo miglioramento della qualità del prodotto.

La Selezione è dedicata agli oli extra vergine di oliva della Toscana, prodotti da imprese che abbiano sede produttiva in Toscana, certificati DOP e IGP; ed è riservata a organizzazioni di produttori riconosciute, aggregazioni di imprese (escluso consorzi o associazioni rappresentanti; e ad imprese singole del settore olivicolo. La partecipazione alla Selezione è gratuita; ogni operatore potrà presentare fino ad un massimo di 2 oli.

Dopo la chiusura delle iscrizioni (prevista il 31 gennaio) un'apposita e qualificata Commissione regionale di assaggio composta da tecnici assaggiatori di olio decreterà quali sono i migliori oli extravergine di oliva DOP e IGP della campagna olearia 2017/2018.

Il bando per la partecipazione alla selezione è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 48 del 29 novembre 2017.

Turismo sostenibile, due aiuti alle MPMI locali con PROMETEA e VIVIMED

Supporto alle imprese che operano nei settori turistico, della cultura e agriturismo ad innovarsi e a creare reti e formare sistemi, anche con la collaborazione di soggetti pubblici, per valorizzare e promuovere il patrimonio naturale e culturale locale a fini di sviluppo economico. Sono le finalità di due progetti INTERREG P.C. Italia Francia Marittimo, PROMOTEA e VIVIMED, che sono stati presentati oggi a Firenze dagli assessori all'agricoltura Marco Remaschi e alle attività produttive e al turismo Stefano Ciuffo.

Il primo dei due, **PROMETEA** (acronimo di PROmozione della Multifunzionalità dEL seTtorE Agro-turistico), nasce per soddisfare tre sfide principali: dare supporto all'innovazione delle MPMI già esistenti e all'auto-imprenditorialità giovanile, con un'attenzione particolare a quella femminile; favorire la messa in rete delle imprese per offrire servizi eco-turistici integrati e percorsi di turismo esperienziale; individuare un approccio comune per la definizione di un marchio di qualità nell'area transfrontaliera.

Il partenariato è composto, oltre che dalla Regione Toscana in veste di capofila, dal QUINN di Pisa il Consorzio Universitario in Ingegneria per la Qualità e l'Innovazione, dall'Università di Sassari, dall'Agenzia Laore – Sardegna, e da due soggetti francesi, Chambre de Commerce et d'Industrie Territoriale d'Ajaccio et de la Corse-du-Sud e Agence des Villes et Territoires Méditerranéens Durables. Obiettivi di PROMETEA: modellizzare e promuovere modelli di imprenditorialità multifunzionale con carattere di innovazione sociale e sostenibilità; potenziare il sistema di conoscenza del

gruppo target attraverso la formulazione di percorsi formativi per l'innovazione "Innovation Way" e seminari all'autoimprenditorialità nelle Università; stipulare dei protocolli congiunti per l'introduzione di contratti di rete e del ruolo di "manager di rete" che agevoli il networking tra PMI. Attraverso l'attività di networking il progetto punta alla promozione di percorsi eco-turistici non stagionali e ad esprimere la connessione tra zone costiere, rurali e urbane. Il percorso di progettazione partecipata transfrontaliera (sessioni di studio, visite guidate) coinvolgerà tutti gli stakeholders di progetto.

"Il territorio ed il paesaggio della Toscana - ha detto Marco Remaschi - sono elementi che tutti ci invidiano e che dobbiamo saper valorizzare e promuovere. Con questi due progetti cerchiamo di dare un sostegno concreto ad alcune aree della regione che hanno bisogno di sviluppare tutta una serie di attività, non soltanto quelle agricole, ma anche quelle legate al turismo. Con PROMETEA e VIVIMED, grazie ad un approccio intersettoriale, vogliamo creare reti, formazione e informazione per promuovere le specificità e peculiarità locali".

"Con PROMETEA – spiega Ciuffo – si costruisce un processo di progettazione integrata che porterà a realizzare alcune attività previste nel Progetto Integrato Amiata: per questo saranno presentati in un'unica sessione PROMETEA ed il Progetto Integrato Amiata a Santa Fiora, il prossimo 19 dicembre. Facendo sinergia tra assessorati diversi e cercando di convogliare progettualità e risorse sul territorio amiatino, in attuazione del protocollo sottoscritto stiamo impegnandoci per zone montane e rurali come l'Amiata. Dopo le riunioni sul territorio, come la prima presentazione del 28 luglio e i suggerimenti arrivati in seguito, stiamo dando gambe a un disegno di supporto di aree che devono trovare varie forme. La prossima settimana ci sarà una riunione di tutti i sindaci firmatari del protocollo con il coordinatore del gruppo di lavoro dal quale ci aspettiamo ulteriori spunti e sollecitazioni".

VIVIMED (acronimo di SerVizi innovativi per lo sViluppo della filiera del turismo nell'entroterra dell'area MEDiterranea) vuole stimolare e facilitare un percorso partecipativo pubblico-privato transfrontaliero a supporto del turismo innovativo e sostenibile nei territori dell'entroterra mediterraneo. Il progetto si propone inoltre di adottare una metodologia integrata per lo sviluppo di servizi turistici innovativi e sostenibili in una ottica di promozione integrata del patrimonio e delle risorse del territorio in grado di mettere in rete le potenzialità territoriali delle aree dell'entroterra, partendo dalla valorizzazione dell'ecosistema naturalistico, degli insediamenti antropici e delle risorse locali. Attraverso VIVIMED i soggetti coinvolti intendono

coinvolgere attivamente le filiere turistiche locali, promuovere reti di impresa interdisciplinari e modelli di business innovativi di turismo rurale a scala territoriale. Saranno avviati processi partecipativi attraverso Living Lab che coinvolgano amministratori pubblici, imprese, ricerca e abitanti. Il partenariato è composto, oltre che dalla Regione Toscana, dall'Agenzia regionale per il lavoro della Regione Autonoma Sardegna (capofila), Sardegna Ricerche SA, LUCENSE SCpA LUCENSE, Università degli Studi di Firenze, France Nature Environnement – Provence-Alpes-Côte-d'Azur, Agence du Tourisme de la Corse e Legambiente Liguria ONLUS.

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 08 febbraio 2018
- 03 maggio 2018
- 05 settembre 2018
- 07 novembre 2018

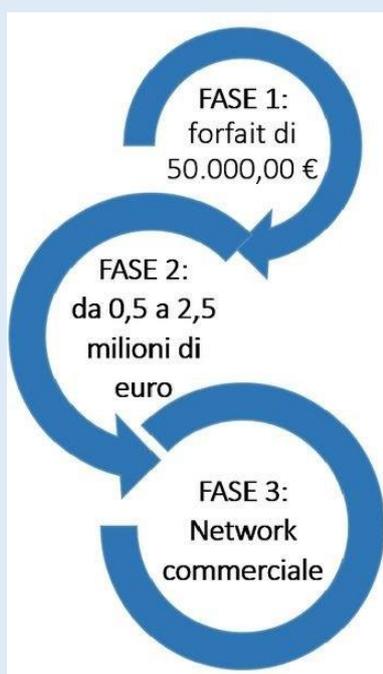
Fase 2:

- 10 gennaio 2018
- 14 marzo 2018
- 23 maggio 2018
- 10 ottobre 2018

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali a valere su uno dei 10 topic disponibili, fra i quali "Stimolare il potenziale innovativo delle PMI per la sostenibilità e competitività dei settori agricolo, forestale, agro-alimentare e biologico".

Il programma si compone di **3 fasi distinte e indipendenti**, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie

fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.



Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Storie di successo dall'UE

L'uso di fondi europei per il settore agricolo ed agro-alimentare

Progetto: [LIFE+SOIL4WINE – Un approccio innovativo di gestione del suolo per i paesaggi vitivinicoli](#)



LIFE+ SOIL4WINE è un progetto che ha l'obiettivo di far fronte alle varie minacce che colpiscono il suolo dei paesaggi vitivinicoli degli Appennini del Nord, come per esempio l'erosione, la diminuzione della materia organica, la contaminazione locale e diffusa, l'impermeabilizzazione, il compattamento e il declino della biodiversità e le frane. Le quattro aree pilota si trovano nell'ovest dell'Emilia Romagna.

Lo scopo è di sviluppare un sistema innovativo di politiche di difesa del suolo basate sul PES (*payment of ecosystem services*) per aiutare gli agricoltori a raggiungere un livello di gestione migliore del terreno su cui si trovano le vigne. Questo verrà fatto attraverso l'utilizzo di un database, dove saranno raccolti dati relativi ai limiti ambientali, economici e sociali delle pratiche riguardanti la viticoltura e dei servizi ecosistemici del suolo nelle aree pilota.

Questo nuovo sistema verrà utilizzato per incrementare la qualità del terreno e sarà prima testato da 24 viticoltori nell'area pilota e da 40 in Europa. Le soluzioni innovative trovate verranno applicate in 24 vigneti. Il fine ultimo è quello di favorire la replicabilità del progetto in tutta Europa, per salvaguardare il terreno di tutti i vigneti europei.

Per maggiori informazioni [clicare qui](#).

Progetto: [LIBERATION - Linking farmland Biodiversity to Ecosystem seRvices for effective ecological intensificATIOn](#)



Le prossime decadi saranno testimoni di un rapido aumento di domande per prodotti agricoli. Questa domanda deve essere affrontata attraverso un'intensificazione (produrre di più con la stessa disponibilità di terreno) perché c'è poco spazio per un aumento del terreno destinato all'agricoltura.

LIBERATION è un progetto che punta su un'intensificazione ecologica, attraverso un'ottimizzazione di servizi ecosistemici di supporto, regolazione e fornitura. Per evitare ulteriori danni all'ambiente assicurando al contempo un futuro per la sicurezza alimentare europea, il progetto cerca infatti la possibilità di produrre più raccolto possibile utilizzando pratiche agricole naturali che sono meno nocive per l'ambiente.

Utilizzando i datasabe già esistenti da studi passati e attuali a livello europeo, in primo luogo verranno identificate le relazioni tra la configurazione degli ambienti semi-naturali, gestione e biodiversità in una scala di paesaggi europei e sistemi agricoli. Usando un approccio di modellizzazione sarà collegata la biodiversità con i servizi ecosistemici, determinando le relazioni tra questi essi e la resa agronomica. Un aspetto nuovo è che LIBERATION considera i servizi ecosistemici sopra e sotto il suolo, simultaneamente, e analizza le sinergie e i trade-off esistenti tra questi. Usando questo approccio dimostrativo, saranno analizzate quali pratiche della gestione agricola e della configurazione degli habitat semi naturali ottimizza la resa e quale ottimizza il reddito agricolo.

Per maggiori informazioni [clicare qui](#).

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

| Fondo | Titolo del Bando | Scadenza |
|----------|--|--|
| FEAMP | Contributi per interventi che migliorano salute e sicurezza dei pescatori | 28/12/2017 |
| FEAMP | Contributi per valorizzare i prodotti della pesca e ridurre i rigetti in mare | 28/12/2017 |
| FEAMP | Contributi per nuove attività correlate alla pesca | 28/12/2017 |
| FEAMP | Contributi per sostituire e ammodernare i motori dei pescherecci | 28/12/2017 |
| POR FESR | Contributi per efficientamento energetico immobili pubblici | 31/03/2018 |
| POR FESR | Contributi alle imprese per investimenti strategici e sperimentali | fino ad esaurimento risorse |
| POR FESR | Contributi alle imprese per l'innovazione | fino ad esaurimento risorse |
| POR FESR | Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie | fino ad esaurimento risorse |
| POR FESR | Finanziamenti a tasso zero per start up innovative | non definita |
| POR FSE | Por Fse 2014-2020, incentivi 2016 per l'occupazione nelle aree di crisi | 29/12/2017 |
| POR FSE | Industria 4.0 - Voucher formativi per manager di azienda | 30/12/2017 |
| POR FSE | Assegno per assistenza alla ricollocazione rivolto a organismi di formazione per realizzare servizi, in favore dei disoccupati, finalizzati al loro rientro nel mondo del lavoro | 31/12/2017 |
| POR FSE | Voucher per giovani professionisti | 2/01/2018 |
| POR FSE | Contributi per tirocini curriculari 2017-2018 | 30/09/2018 |
| POR FSE | Por Fse 2014-2020, inserimento lavorativo all'estero: borse Eures per disoccupati | 31/12/2020 |
| POR FSE | Voucher formativi per giovani professionisti | 31/12/2017 31/03/2018 30/06/2018 |
| PSR | Bando relativo ai "Progetti Integrati di Filiera (PIF) Agroalimentare, annualità 2017" | 3/01/2018 |
| PSR | Innovazione in agricoltura, contributi per Piani strategici e Gruppi operativi | 31/01/2018 |
| PSR | Sottomisura 8.4 "Ripristino delle foreste danneggiate da Matsucoccus f." | 31/01/2018 |
| PSR | Progetti integrati di filiera forestale 2017 | 29/06/2018 |

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be